

**(da: Newsletter Cnf n. 205 8.7.14)**

## **Fatturazione elettronica anche per gli onorari in regime di patrocinio a spese dello stato: il CNF sta monitorando la situazione per verificare che la nuova procedura non provochi ulteriori ritardi nei pagamenti**

Il Consiglio Nazionale Forense sta monitorando, nell'interlocuzione con lo stesso Ministero della Giustizia, l'attuazione dell'obbligo di invio della fatturazione elettronica, che grave sugli avvocati dal 6 giugno anche in caso di assistenza legale in regime di patrocinio a spese dello Stato.

Ciò in modo che le procedure elettroniche e i conseguenti adempimenti del Ministero tramite gli uffici preposti al pagamento siano efficaci e non di ostacolo all'effettiva liquidazione di quanto dovuto. Il problema può porsi in relazione alla circolare dello stesso Min. Giustizia (di cui già si è trattato con la Newsletter ed. straordinaria n. 202/2014) che ha reso noto che il sistema di fatturazione elettronica tramite SDI (attualmente applicabile a tutti gli altri Ministeri, alle Agenzie Fiscali e Enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale che sono inseriti nel conto economico consolidato dello Stato, e individuati con provvedimento Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3, L. 196/2009) è ritenuto valido solo per il pagamento delle "spese di funzionamento" (tra le quali non rientrano le fatture relative alle spese di giustizia e, quindi, nemmeno quelle relative al patrocinio a spese dello Stato).

In quest'ultimo caso l'iter di spedizione della fattura sarebbe diverso (SIAMM) e basato su regole (come Codici identificativi diversi) che, allo stato, sono state annunciate ma non esistono.

**(da: Newsletter Cnf n. 206 15.7.14)**

## **Fatturazione elettronica per le "spese di giustizia": il CNF ha scritto ai Ministeri Giustizia ed Economia per evitare ritardi nei pagamenti**

A seguito delle segnalazioni pervenute in ordine alle difficoltà di ricezione delle fatture elettroniche da parte dei tribunali (e dunque del relativo conseguente pagamento), a fronte di servizi resi all'amministrazione giudiziaria da parte di avvocati (come prestazioni professionali in regime di patrocinio a spese dello stato; ma anche custodia etc) - di cui si è dato conto nella Newsletter CNF n. 205 del 7 Luglio scorso - il CNF ha inviato una lettera al Capo di gabinetto e al direttore del Dipartimento Organizzazione giudiziaria del Ministero della Giustizia e ai responsabili dell'Economia e della Funzione pubblica, per sollecitare un chiarimento in merito. In particolare, il CNF suggerisce di specificare che fintanto che non sarà attivato il sistema SIAMM, che il Ministero della giustizia ha annunciato essere quello deputato a trasmettere le fatturazioni elettroniche in merito alle "spese di giustizia" ma che attualmente non è operativo sull'intero territorio, valga per esse quello ordinario dello SDI, già previsto per le spese "di fornitura". In alternativa ove questo non fosse possibile, il CNF ha chiesto di prorogare con una norma ad hoc l'adempimento al 31 marzo 2015, data alla quale la normativa già prevede l'estensione della fatturazione elettronica presso tutte le amministrazioni pubbliche. Questo per evitare il "rischio di stallo dei relativi pagamenti delle spese di giustizia, in particolare in favore di avvocati che operano come difensori secondo le regole del patrocinio a spese dello Stato. Si tratta peraltro", evidenzia nella lettera il CNF, "di avvocati già colpiti da significative decurtazioni dei compensi per opere di recenti disposizioni"